Anno XXXIV. - N. 50. Mercoledì 2 Marzo 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono.
L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Il ministro Comunduros ci sembra l' unico uomo di Stato che rappresenti una parte seria, dignitosa e simpatica nella cinica commedia della diplomazia; il suo contegno, il suo linguaggio son sempre i medesimi in mezzo al variare del contegno e del linguaggio dei ministri d' altri Stati. Di codesta sua coerenza è nuova prova la risposta che diede ier l' altro agli inviati delle Potenze. Alla loro esortazione che la Grecia dovesse imitar la Porta e astenersi da ogni atto di ostilità durante le trattative di Costantinopoli, il Comunduros rispose che la Grecia vuol bensì ascoltare il consiglio, ma attende che l' Europa fissi in breve la maniera di mettere in esecuzione la decisione di Berlino.

Il Governo ellenico, dunque persiste nel considerare la questione dei confini come giudicata dalla Conferenza, la cui sentenza è, per esso, definitiva e inappellabile e non richiede altro che di essere eseguita. C'è della logica in quest' attitudine, ma c'è anche qualcosa di più, vale a dire una certa magnanimità che desta una rispettosa ammirazione. Abbandonata dalle Potenze, le quali si ritirano dall' impegno assunto a Berlino, la Grecia dichiara che quell' impegno lo manterrà sola, che sarà coerente per tutti; e i sagrifici immensi che fa per mettersi in grado d'intraprendere una lotta con la Turchia provano che non si tratta qui di vana millanteria ma di proposito serio e fermo. Intanto essa sta a veder il risultato dei negoziati di Costantinopoli, ma lascia intendere qual risultato sarebbe a suo giudizio, il solo soddisfacente. Se non esige come Shyloch proprio intera la libbra di carne, esige però una correzione di confine la quale si discosti il men possibile da quella concordata a Berlino nel 1880. Ora, è lecito sperare che la Turchia vada nelle concessioni tanto più in là della nota del 3 ottobre quanto è necessario a contentar la Grecia? Ecco il gran quesito, al quale non osiam rispondere. Facciamo osservare che la probabilità d' un trionfo della diplomazia sulla Porta son diminuite, dopochè le potenze stesse hanno invalidato le proprie decisioni ed è cessata anche la finzione del concerto europeo.

Si torna a parlare della cessione di Candia, ma noi dubitiamo che la Grecia voglia accettare l' isola di Minosse in cambio dell' Epiro; una passività in luogo d' un' attività. Qual vantaggio, infatti, le darebbe il possesso di Candia? Un' isola di quell' estensione richiede una difesa che il regno di Grecia non potrebbe procurarle; Candia sarebbe subito perduta in una guerra. Poche miglia di territorio epirota valgono più di tutte le isole dell' Egeo per la Grecia, la quale, come il gallo di Lafontaine, ammira le perle, ma è di parere che: *Le moindre grain de mil ferait bien mieux son affaire.* L' attuale regno ellenico è un capo senza busto ed ha bisogno, quindi, d' estendersi sul continente, e di estendersi da ambedue i lati della penisola illirica, tanto lungo l' Egeo, quanto lungo l'Adriatico. Poichè, possedere la sola Tessaglia senza l'Epiro è come possedere il *glacis* senza la fortezza. È naturale, dunque, che la Grecia non si lasci adescare dall' offerta d' un largo territorio in Tessaglia, ma insista nel voler quella parte d' Epiro che la Conferenza di Berlino le ha assegnata.

Contrariamente alla speranza da noi manifestata che non ci dovesse essere ulteriore effusione di sangue nel Transvaal, un nuovo combattimento ha avuto luogo a Mount-Prospect, tra *boers* e inglesi, e anche stavolta colla peggio dei secondi. Si dice, anzi, che il generale Colley sia stato ucciso. Questi ripetuti insuccessi porgono materia di serie riflessioni e paiono confermare il giudizio di sir Frederick Roberts, il quale ha detto che l'esercito britannico richiede serie riforme. Qual prova farebbero in una guerra europea generali e soldati che si lascian battere da cafri selvaggi, da afghani barbari e da contadini olandesi e riescono a vincere soltanto per le immense risorse della nazione che li adopera?

LA RIFORMA ELETTORALE

L' on. Cavalletto ha indirizzato ai deputati dell' Opposizione Costituzionale la seguente circolare:

Preg. Collega

Nella riunione della Opposizione Costituzionale tenuta il 15 corrente intorno alla riforma elettorale fu deciso di formulare e trasmettere ai colleghi i quesiti principali per comodo della discussione nelle successive adunanze. I quesiti principali che dipendono dalla relazione fatta alla Assemblea dalla Commissione sembrano dover essere i seguenti:

1° Ammesso l'allargamento del suffragio, conviene egli prender per base la legge vigente col suo criterio fondamentale del censo?

2° Ammesso ciò, sino a che punto deve il censo abbassarsi? Si può discender dalle lire 40 d' imposta governativa e provinciale sino a lire 10 d' imposta governativa?

3° In conseguenza di ciò gli affitti, le imposte sui fondi di mezzadria, e gli altri segni di uno stato sociale, debbano abbassarsi ad una metà di quelli oggi prescritti?

4° Posto che nella legge attuale è requisito al voto in via collaterale il grado accademico e universitario, sino a qual punto si può abbassare tale requisito? Si dovrà fermarsi alla licenza liceale e dell' Istituto tecnico, o discendere anche sino alla licenza ginnasiale e tecnica?

5° Che attitudine si vuol prendere rispetto alla proposta del criterio della istruzione elementare? E più specialmente rispetto alla 4ª, alla 2ª, agli equipollenti proposti dal Ministero, e al solo saper leggere e scrivere?

6° Si potranno accettare le altre clausole secondarie che danno il voto ai consiglieri comunali e provinciali, agli amministratori di opere pie, ai direttori di Banche, ai giudici conciliatori, finalmente in relazione alle scuole elementari a coloro che hanno frequentato con profitto la scuola reggimentale per due anni?

7° Che attitudine deve prendere il partito nella questione dello scrutinio di lista?

8° Posto che lo respinga per regola generale, può in via di esperimento proporlo o accettarlo per le grandi città e comuni aventi più collegi nel loro seno?

9° Posto che la Camera approvi, lo scrutinio di lista deve sostenersi il principio della rappresentanza delle minoranze?

10° Quale giudizio si vuol fare di tutte le innovazioni indotte per migliorare la formazione delle liste, la procedura elettorale, le penalità ecc. ecc.?

11° Posto che prima del passaggio agli articoli sia presentato un ordine del giorno, che affermi il suffragio universale, che attitudine prenderà il partito?

12° Sarebbe egli conveniente una volta stabiliti tutti i punti fondamentali per norma del nostro voto, senza contraddire ai medesimi, lasciare in qualche particolare articolo facoltà ad alcuni nostri colleghi d' intendersi a nome del partito con altri gruppi della Camera, perchè siano evitati i più grandi sconci, che nella legge potessero introdursi?

Ho il piacere di salutarla

Dev.mo

A. Cavalletto

I CONSERVATORI LIBERALI

Avanti sempre, Savoia!

Con questo titolo è stato testè pubblicato a Firenze un opuscolo, degno di nota, perchè ci rivela il movimento che si sta producendo nel seno del partito conservatore e che si manifesta ora specialmente in Toscana. Quel piccolo libro contiene una lunga prefazione-programma, un ordine del giorno votato dall' associazione dei conservatori nazionali di Firenze, ed alcune letture del senatore Alfieri, nonchè una lettera da lui tenuta nel circolo filologico di Firenze.

Il vero partito conservatore è in Italia ancora una nebulosa in formazione perchè misto ad elementi reazionari e perciò dissolventi. Il lavoro che doveva prodursi in esso, e che gli avvenimenti politici e la confusione degli attuali partiti stanno maturando, doveva essere duplice; un movimento cioè di eliminazione ed uno di formazione o di costituzione interna. Il processo di eliminazione è stato chiaramente formulato nell'ordine del giorno sopracitato dell' associazione toscana, nel quale si pone come primo articolo che « devesi concorrere « con tutte le forze alla conservazione « dell' Italia una, libera ed indivisi- « bile sotto lo scettro di Casa Savoia, » Il secondo processo, che è ancora quasi embrionale, vi mostrerà già una distinzione fra gli elementi più o meno progressisti. Riconoscono tutti che base del partito conservatore in Italia deve essere un concetto largamente liberale; e che la fonte della avversione mostrata dal paese per i governi della Destra e della Sinistra storica sia stata l'autoritarismo, la statolatria, alla quale spesso si sono informati gli uomini politici di quei partiti. Nella prefazione dell' opuscolo che esaminiamo si fa notare che per la formazione dell' Italia era forse necessario procedere in quel modo e che almeno i risultamenti ottenuti potevano farlo perdonare; ma ora il paese è voglioso di avere un regime che non faccia violenza ai suoi sentimenti. Ma alla parola libertà il marchese Alfieri, che in quel partito rappresenta la estrema Sinistra, vuol dare un significato larghissimo e che non chiuda in sè nessuna simpatia o preferenza religiosa; mentre gli altri vorrebbero tenere una via diversa, e rammentarsi forse un po' troppo pel primo articolo dello Statuto, che l' Alfieri sostiene essere caduto in desuetudine, nè convenire ai conservatori di richiamarlo in vita.

L' Alfieri vorrebbe che il nuovo partito entrasse in campo chiamandosi democratico liberale, ed accettando così apertamente le due idee fondamentali dell' epoca nostra. Vorrebbe che in buona fede esso applicasse il suo programma terminando la separazione già iniziata da Cavour dello Stato dalla Chiesa, facendosi fautore di un largo decentramento, e riparando con la libertà senza restrizione alle ingiustizie, alle quali han dato luogo la necessità della rivoluzione. Questo partito dovrebbe accettare senza sospetti l' opera di quelli che Allievi chiama gli operai dell' ultima ora, ed appoggiarsi specialmente sull' elemento giovane sorto all' ombra delle libertà politiche, e scevro d' amori e di odii storici.

Certo un partito, che si presentasse alla Camera con questo largo programma, potrebbe riuscire molto utile al paese, perchè porrebbe il Parlamento in istato di distinguersi per idee e non per persone, senza cadere negli inconvenienti e nell' errore della distinzione belga, che in Italia se fosse possibile sarebbe funesta.

INTERESSI LOCALI

Sulla Costituzione di un Consorzio fra gl'interessati della Bonifica di Codigoro

(Contin. e fine vedi NN. 45, 46, 47, 48 e 49)

Taluno asserisce che l'amministrazione del consorzio dei terreni bassi e valliyi non potrebbe avere carattere serio ed indipendente essendo di necessità legata all'esistenza della Società Bonifiche, mancando la quale o solamento sospendendo il pagamento delle tasse anche tutta la gestione del consorzio sarebbe compromessa. A ciò risponderò che quantunque sia da ammettersi che la Società verrà a rappresentare una parte importantissima dal lato finanziario, ciononostante mi pare vi sia dell'esagerazione nel credere che le sorti del consorzio debbano dipendere esclusivamente da quelle della Società. Innanzi tutto conviene ben capacitarsi che allo stato in cui attualmente si trovano le cose la bonifica artificiale non può più tralasciarsi, e per qualunque evento avesse a succedere vi sarà sempre chi s' incaricherà di riprendere l'esercizio delle macchine. È poi da rimarcare che la Società ha ceduto in enfiteusi una parte de' suoi terreni vallivi

per circa Ettari 3000 i cui proprietari sono affatto estranei ad essa e trovansi nella condizione degli altri possidenti; tenuto calcolo di questa diminuzione di proprietà, e del contributo che pagheranno i terreni del consorzio superiore si può andar certi che alla Società toccherà una quota di tasse minore della metà del totale; non è dunque un caso che non abbia esempi quello di un consorzio in cui vi sia un proprietario che sopperisce da solo a circa la metà del bilancio. Mi si dirà che in un consorzio qualunque a scolo naturale se l'esigenza delle tasse per una qualche circostanza rimane dimezzata si potranno sospendere o rimandare ad altra epoca i lavori per quanto urgenti, ma continuerà sempre attivo lo scopo essenziale del consorzio quale si è lo scolo dei terreni, mentre nel caso nostro la deficienza delle rendite potrebbe far sospendere la cosa più vitale che è l'esercizio delle macchine. Io penso però che la necessità che hanno gl'interessati di mantenere sempre attivo l'esercizio delle macchine sarà quella appunto che metterà il consorzio in condizione da non aver timore di rimanere da un momento all'altro sospeso nella sua gestione.

Infatti quasi tutti i terreni appartenenti alla Società sono affittati, e se dessa per una combinazione qualunque (che nelle attuali condizioni è ben lontana dall'avere la minima probabilità) dovesse sospendere i pagamenti, si può andar certi che gli affittuari la cui esistenza dipende dallo scolo dei terreni si sostituirebbero in gran parte alla Società per pagare le tasse in conto d'affitto all'oggetto di ricavare il giusto frutto dei dei capitali investiti nei terreni. È quand'anche ciò non si verificasse non potrebbe mancar modo all'ammistrazione del consorzio di trovare le somme necessarie per sostenere l'esercizio delle macchine o da qualche Istituto di credito o dai proprietari stessi interessati nella Bonifica a titolo d'anticipazione di tasse sugli anni avvenire.

Un'altra cosa che merita considerazione nel proposto consorzio di Bonificasi è la condizione da fissare nello statuto pel numero dei voti da attribuire a ciascun interessato. Non è giusto per certo che la Società che tanto possiede nel comprensorio abbia ad avere un solo voto nelle deliberazioni come il più piccolo dei possidenti la cui proprietà non arriva ad un ettaro. Su tale argomento parmi troppo giusto uniformarsi a quanto è stabilito nello statuto delle società per azioni, dove il numero dei voti di cui dispone ogni azionista è proporzionale fino ad un certo limite al numero delle azioni possedute. Adottando questa massima non crederei giusto prendere per base della proporzione la superficie, ma sibbene l'utenza di cui ogni proprietario è inscritto nei relativi campioni, rappresentando questa la vera interessenza che ha ciascuno nell'impresa della bonifica. Non essendovi poi il pericolo che un proprietario possa nelle assemblee figurare per ciò che non possiede, si potrà stabilire il limite dei voti di cui un solo individuo può disporre molto più ampio che non sia ordinariamente nelle società per azioni, e mi pare che si potrebbe senza timore arrivare fino al punto che la Società Bonifiche coll'attuale sua possidenza goda di circa la quarta parte del numero totale dei voti, prescrivendo però a titolo di garanzia che in prima chiamata le deliberazioni non siano valide se non ottengono la metà del numero dei voti spettanti all'intero consorzio.

Una difficoltà affacciata da non pochi proprietari dei terreni bassi e che può servire di opposizione alla costituzione del consorzio, si è di non aver fiducia che l'attuale sistema di scolo artificiale dia sufficiente garanzia alla perennità e sicurezza del risultato in qualsiasi circostanza. A ciò conviene rispondere che i lavori sono stati eseguiti in conformità di un progetto approvato dal Governo e quindi da esso formalmente collaudati in ogni sua parte, e che perciò è da ritenersi che siano tali da soddisfare pienamente allo scopo. Io non so, nè è di mia competenza l'occuparmene, se questi atti governativi abbiano forza legale in modo da non ammettere eccezioni od appello, ma se la legge lo concede, nulla impedisce ai possidenti di chiederne la revisione, e così ottenere dalla società quelle garanzie la cui domanda fosse riconosciuta giusta.

Per acquietare poi del tutto gli animi a tale riguardo e per diminuire anche le spese del suo bilancio, il consorzio inferiore dovrebbe studiare se vi sia la possibilità e la convenienza di fare un canale che raccolga le acque dei terreni più alti e le immetta a scolo naturale nel Volano inferiormente al sostegno di Tieni. Dopo l'escavazione dello stesso Volano e la nuova inalveazione di Campello eseguita dalla Società le massime piene dello stesso canale, essendo in azione anche tutte le macchine, sono diminuite a Codigoro di oltre cent. 50. Vi sono dunque nella parte alta del comprensorio non pochi terreni che potrebbero avere scolo naturale felicissimo pure nei momenti di massima piena, tenuto a calcolo il necessario franco per la coltivazione e la pendenza che deve assumere l'acqua per arrivare al recipiente; e vi sono molti altri terreni che avrebbero scolo felice nello stato ordinario del canale nelle ore di flusso combinato pure coll'azione delle macchine. Il piano quotato che si dovrà eseguire come base dello stato d'utenza farà vedere l'estensione di questi terreni e la loro posizione, cosicchè con quello si potrà giudicare se sia possibile la separazione dei terreni alti e in che proporzione. Solo che si potesse allegerire l'esercizio delle macchine dell'acqua di otto o dieci mila ettari ritengo vi sarebbe immensa convenienza economica alla costruzione di un nuovo canale collettore. Eseguendo questo lavoro vi è poi modo di garantire i detti terreni alti che in veruna circostanza avranno mai da soffrire ristagni d'acqua, perchè dovendo per necessità il proposto collettore essere tracciato su linea prossimamente paralella all'argine del Brazzolo e perciò intersecare gli attuali scoli che portano le acque nel bacino vallivo, basta costruire all'intersecazione di qualcuno di questi canali dei sfioratori col ciglio situato a conveniente altezza in modo che quando l'acqua nel collettore sorpassa quel livello, e potrebbe quindi riuscir dannosa alle coltivazioni, si abbia a riversare nei canali inferiori che la condurrebbero come attualmente alle macchine.

Concludo e do termine facendo voti che questo qualsiasi mio scritto possa recar lume agli interessati per riconoscere la loro posizione e se anche non crederanno in tutto accettabile la soluzione da me proposta serva non pertanto come base alla discussione per trovarne una migliore.

Ing. GIOVANNI RIGHI.

Un mostro di quindici anni

Si tratta di un delitto spaventoso che rammenta quello commesso da Monesciou, ma che lo supera in efferatezza. Il nuovo misfatto ebbe luogo ier l'altro a Parigi. Un fanciullo di sei anni, certo Giovanni Schonnen se ne tornava tranquillamente da scuola a casa quando nell'attraversare il *boulevard de la Villette* fu fermato da un giovinetto, certo Lemaitre, che gli domandò dove andasse.

— A casa, rispose il fanciullino.

— Vieni un momento con me, ti darò dei bei giuocattoli. Ti darò questa catenella.

E gli mostrò una catenella d'acciaio. Il fanciullo lo seguì. Lemaitre lo condusse in una camera ammobigliata di quel *boulevard* e lo introdusse nella camera N. 35 che era la sua. Quivi lo fece sedere, l'abbracciò e lo svestì, lo abbavagliò per impedire che gridasse, gli legò le mani dietro la schiena, lo gettò sul letto e...... il resto lo si indovina. Quindi gli aprì il ventre con un coltello-pugnale e siccome il fanciullo si dibatteva gli tagliò la gola. Il ragazzo spirò. L'assassino s'asciugò tranquillamente le mani nelle coperte del letto ed escì non dimenticandosi di chiudere bene la porta della camera. Passeggiò alquanto sul *boulevard*, poi, giunta la sera, andò alla Questura a narrare l'atrocità commessa. Il motivo che lo spinse ad un simile eccesso, eccolo come venne narrato dal delinquente:

Il 15 febbraio, io rubai 200 franchi al mio padrone e li spesi in partite di piacere. Ieri trovandomi senza un soldo, vidi tutto rosso, ed improvvisamente mi venne l'idea di uccidere un fanciullo. Il caso mi mise in presenza di quell'infelice.

Notizie Italiane

ROMA 28. — Persistono le voci riguardanti una ricomposizione ministeriale, che sarebbe sostenuta dal ministro Depretis, il quale, altrimenti, escirebbe dal Ministero: però questa notizia merita conferma.

Il Papa oggi ricevette il Consiglio della Società della gioventù cattolica italiana, che presentò il suo obolo.

Stamane col solito ceremoniale ci fu il ricevimento al Quirinale di Musurus Bey. S. M. il Re trattennesi coll'ambasciatore turco per una mezz'ora.

— Il *Diritto* annuncia che venne firmata la convenzione tra l'Austria e l'Italia per la pesca sul lago di Garda.

Lo stesso giornale assicura che la Francia mostrò degli intendimenti favorevoli rispetto alla questione del dazio sull'importazione dei bovini; e pubblica una nota dell'Italia alla Turchia in data del 21 febbraio, in risposta alla Nota ottomana del 14 gennaio, esprimente la fiducia che si astenga da un'aggressione, e faccia maggiori concessioni.

— Il principe Amedeo telegrafò a Re Umberto che egli ebbe accoglienze festosissime dalla Corte e dalla popolazione di Berlino.

CALTANISSETTA 28. — Ieri la nostra città fu in una specie di rivolta. Si gridò abbasso il Municipio. La forza dovette far uso delle armi, e ci furono parecchi feriti.

PADOVA — È morto l'illustre prof. Ferdinando Colletti. Aveva 62 anni. Lascia un nome rispettato nelle scienze mediche.

Notizie Estere

FRANCIA. — Si dà per certo che il deputato Casimiro Perier deporrà nell'ufficio della Camera una petizione sottoscritta da circa duemila firme. Lo scopo della petizione è di domandare al ministro degli affari esteri, d'intavolare trattative diplomatiche con gli Stati vicini per sopprimere la bisca di Monte Carlo.

Tra i firmatari si leggono i nomi di molti padri di famiglia e di proprietari della città e campagne prossime al principato.

AUSTRIA UNGHERIA — Telegrafano da Vienna 28:

Gli studenti fecero un clamoroso *chiarivari* al deputato Lienbacher che aveva pronunciato parole insultanti per la cittadinanza viennese. La dimostrazione fu dispersa dalla polizia. Furono fatti parecchi arresti.

ROMANIA — Telegrafano da Bucarest:

Nei circoli politici si assicura che al dieci del corrente marzo la Rumania cangerà il titolo di principato in quello di regno.

GERMANIA — Si ha da Berlino 28:

La benedizione agli sposi principeschi fu impartita da Kögel, il quale predicò loro l'amore, prima fra le virtù.

Nel ballo con le fiaccole queste erano tenute dai dodici ministri.

Bismarck si fece notare per la sua assenza da tutte le cerimonie.

— Stassera si rappresenterà la *Carmen*.

— Nevica abbastanza forte.

— Un telegramma da Berlino dice che ha fatto molta impressione l'assenza di Bismark dalla cerimonia nuziale dei Principi.

Cronaca e fatti diversi

Esposizione Nazionale 1881. — Il termine legale per la consegna delle opere di belle arti nel palazzo dell'Esposizione di Milano scade alle ore 4 pom. del prossimo giorno 31 Marzo.

I pittori, gli scultori, gli architetti sono pregati di inviare, prima del 15 Marzo, le opere ultimate che hanno in pronto.

Gli artisti cui non fossero pervenuti gli stampati all'uopo distribuiti dal *Comitato per le belle arti*, possono farne richiesta rivolgendosi tosto direttamente al Comitato stesso in Milano, Palazzo del Senato.

La R. Accademia di Brera, autorizzata da S. M. il Re, destinò alla Sezione di belle arti della Esposizione il premio Principe Umberto.

Cesare Cantù, presidente onorario del Comitato, istituì un premio da conferirsi all'autore del quadro storico, il cui soggetto sia dalla Società storica lombarda trovato il più lodevole.

Il Consiglio comunale e la Società per le belle arti di Milano hanno stanziato più di L. 60 mila per l'acquisto di opere esposte nella sezione delle belle arti.

Il Comitato Centrale dell'Esposizione Nazionale è obbligato ad erogare la somma di L. 700 mila in acquisti d'oggetti esposti.

Si confida che verranno assegnate alla mostra di belle arti di Milano e per acquisti da farsi nella stessa le italiane L. 100 mila di cui nel progetto di legge preso in considerazione dalla Camera dei Deputati, nella tornata del 23 Giugno dello scorso anno.

Lega per l'istruzione popolare. — Questa sera, mercoledì, dalle 6 alle 8 nelle scuole femminili, lezioni di lettura e scrittura. Insegnanti per la prima classe, Finotti maestra Esterina, Maioli Adelina. — Per la seconda, Campagna maestra Teresa, Finotti maestra Vittorina.

Nella scuola maschile e nelle stesse ore, lezione di calligrafia impartita dal calligrafo sig. Manfredo Benetti.

Il foglio degli annunzi legali del 25 Febbraio conteneva:

— Istante la Società delle Bonifiche pei terreni ferraresi e in pregiudizio del conte Stefano Graziadei, Venerdì 8 Aprile si terrà incanto per la ven-

dita in tre lotti di terreni e fabbriche situate in Mazzenzatica.

— Istante Colombo dott. Achille di Milano e in pregiudizio Curio Mazzucchi, nello stesso giorno si procederà all'incanto di una possessione detta *Grillenzona* situata in Cassana.

— Istante Anau Giosafatte e in pregiudizio Fabbri Vincenzo di Ferrara e Viola G. B. di Tamara, il 1° aprile si terrà incanto per la vendita di due casette situate in Ferrara via Rossetti N. 2 e via Coperta N. 56 e un casale posto in Tamara.

— La signora Rosa Boccati ha accettato con beneficio d'inventario l'eredità del marito Pietro Volta.

— La signora Teresa Trombetta e Raffaele Raimondi di lui figlio hanno accettato con beneficio d'inventario l'eredità del rispettivo marito e padre.

— La signora Maria Marani ha accettato come sopra l'eredità del marito Giuseppe Gavioli.

— Diffida per chi avesse titoli di credito verso Bergamini Gaetano relativamente ai lavori eseguiti alla Coronella *Borso* a destra di Po.

Società pei pellagrosi. — Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera:

Caro Cavalieri

Ferrara 2. 3. 81.

A proposito di alcuni tuoi apprezzamenti sulla sottoscrizione per i Pellagrosi, ti prego volere pubblicare la presente nell'odierna *Gazzetta*.

Sullo scorcio di Gennaio p. p. il Comitato Promotore ebbe mansione dai soci di aprire una Sottoscrizione; a questo scopo esso diramò qualche centinaio di schede onde procurarsi delle *firme*; vedendo che poche di queste schede tutt'ora vennero ritornate, ha ora incaricato un esattore di ritirarle a domicilio.

Il Comitato non ha ancora indetta l'adunanza per la nomina della Direzione sociale desiderando prima di conoscere il risultato delle molte sue pratiche fatte presso il R. Governo e tutte le autorità locali e provinciali, sulle quali conta con fondamento ottimi risultati.

In quanto a coloro che tu credi non abbiano sottoscritto per timore che le loro offerte servissero a coprire delle spese, è bene si sappia che di spese *non v'è neppure un centesimo*, essendo state tutte da me sostenute quale fondatore della Società e che i pochi danari raccolti si trovano depositati alla Cassa di Risparmio.

Tanto a scanso di malintesi e ringraziandoti mi confermo

tuo aff.mo

SCIPIONE CONTINI

D. S. Ti prego altresì volere accennare in cronaca che quelli che hanno già sottoscritto o quelli che vogliono fare delle offerte possono a risparmio del 5 0|0 spesa di esazione, farne direttamente il versamento o presso i giornali locali o presso i signori Bonfigli prof. Clodomiro e Scipione Contini membri del Comitato promotore.

— Siamo contenti se non altro di aver provocato a vantaggio dei pellagrosi un tratto di generosità che onora chi lo compie; le spese per promuovere la società di soccorso non furono poche ed impensierivano già chi aveva tutto il diritto di farsene rimborsare e vi rinuncia ora con carità veramente esemplare. Del resto nessuna parola del sig. Contini contraddice a quanto scrivemmo ieri, convinti che il più bel modo di dissipare le diffidenze, che sogliono accompagnare le nuove istituzioni, è il combatterle colla massima operosità.

A norma di chi può avervi interesse, pubblichiamo come di solito l'orario protratto per i fornai e macellai pel mese di Marzo:

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi:

Argazzi Luigia, via Cortevecchia, n. 33, dal 1 alli 8.

Livraghi Maria, via Contrari, n. 31, dalli 9 alli 16.

Lanfranchi Gaetano, via Saraceno, n. 5, dalli 17 alli 24.

Pappolti Giuseppe, via Capo Ripagrande, n. 6, dalli 25 alli 31.

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all'Ave Maria i loro Esercizi:

Pagliarini Giuseppe, via Commercio, n. 12, dal 1 alli 8.

Bertoni Davide, via San Romano, n. 12, dalli 9 alli 16.

Balboni eredi di Camillo, via Corso Porta Reno, n. 27, dalli 17 alli 24.

Poli Giuseppe, via Canonica, n. 13, dalli 25 alli 31.

In questura nessuna nuova. Un solo arresto per oziosità.

Veglioni. — Al *Teatro Comunale* discretamente popolati i palchi ma in platea brillavano soltanto i carabinieri di piantone e qualche rara persona smarritasi in quel deserto. Quanto a maschere ve n'eran pochissime. Insomma fu un veglione magro come una quaresima.

Al *Bonacossi* invece un mondo di gente e di maschere chiassose e gaie; v'era una *tohu bohu* tale da non dirsi.

Ugual veglione ebbe il *Tosi-Borghi*.

Teatro Comunale. — Questa sera come già annunciammo havvi rappresentazione dell'opera *Ugo e Parisina* a beneficio della Società dei Reduci.

Per questa sera eccezionalmente i prezzi d'ingresso sono ridotti a una lira.

Contrariamente a quanto ieri dicemmo la gran Cavalchina a questo teatro avrà luogo questa stessa Domenica 6 corrente dopo lo spettacolo d'opera.

Competente mancia a chi porterà al nostro ufficio un fazzoletto di tela battista portante ricamati in uno degli angoli una corona e le lettere P. K. intrecciate, smarrito la sera di Domenica tra Via Borgo Leoni e il Teatro Comunale.

D'imminente pubblicazione. — Le metamorfosi di *P. Ovidio Nasone* tradotte in versi italiani da Giuseppe Barbicinti di Ferrara (sul testo integro).

Il lavoro è interessante per l'amenità e vaghezza delle descrizioni, per la copia fedele degli antichi costumi, per la ricca e diversa pittura degli affetti - è dettato poi in uno stile fluido, naturale e piacevole - onde può leggersi con profitto e diletto da qualsiasi persona - il traduttore ha posto ogni diligenza e cura per rilevare tanti e sì segnalati pregi.

L'opera formerà un bel volume di 500 pagine circa. Escirà in 30 o 32 dispense da 16 pagine l'una - ogni dispensa costa cent. 15.

Gli abbonati non verseranno che L. 4 che possono essere ripartite in 4 distinte rate in 4 mesi periodo di tempo in cui la pubblicazione deve essere compita.

I nomi degli abbonati verranno inseriti in un elenco speciale a stampa in fondo al volume.

Quelli che intenderanno abbonarsi deporanno i loro nomi con indicazione di località alla Tipografia Bresciani presso il Direttore della *Gazzetta* o alla Tipografia Sociale presso lo stesso traduttore.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 25 Febbraio 1881

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 6 - Tot. 10.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Benvenuti Giorgio, giornaliero, celibe, con Felisati Teresa, giornaliera, nub.

MORTI — Minori agli anni uno N. 1.

26 Febbraio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 6. - Tot. 9.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIM.

Pizzoli Giacomo fu Luigi con Bisi Elvira fu Tomaso — Testoni Antonio di Pietro con Monticelli Elvira di Giovanni — Salmi Angelo di Cesare con Calzolari Enrica fu Giuseppe — Brunelli Luigi fu Brunone con Paoletti Anna di Alessandro — Benelli Ignazio di Giuseppe con Zerbini Rosa di Giuseppe.

Mazzoni Enrico di Giuseppe con Gessi Luigia di Pietro — Bighi Eugenio fu Girolamo con Baccilieri Pia di Anacleto — Balboni Francesco fu Pietro con Tagliani Maria di Vincenzo.

MATRIMONI — Mazzanti Ercole, cuoco, celibe, con Manfredini Carlotta, donna di casa, nubile.

MORTI Gandini don Gaetano fu Alfonso, d'anni 56, sacerdote, celibe — Righini Rosa di Eugenio, d'anni 32, possidente, nubile — Gulinelli Enrico fu Alessandro, d'anni 30, domestico, celibe — Carli Luigi fu Giuseppe, d'anni 50, villico, vedovo — Ferrari Maria fu Antonio, d'anni 17, domestica, nubile — Rabboni Anna fu Felice, d'anni 38, bracciante, coniugata — Boselli Ludgarda fu Giuseppe, d'anni 56, massaia, coniugata — Parmeggiani Ernesta di Innocente, d'anni 21, giornaliera, nubile.

Minori agli anni uno N. 0

27 Febbraio

NASCITE - Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Minori agli anni uno N. 0.

Cartolina Postale Meteorologica

della 3.ª Decade di Febbraio

Temperatura	Giorni
Massima † 13.° 3	27
Minima 0. 0	25
Pioggia raccolta nella decade millimetri 6, 63.	Numero dei giorni di pioggia: 3

NOTE

La pressione barometrica molto elevata nei primi cinque giorni della decade subì un decremento nei rimanenti tre. Il cielo fu completamente coperto in quasi tutta la decade. Si ebbe nebbia rara tutti i giorni e pioggia il 21, 27 e 28. Dominò un vento calmo di NNE.

Ferrara 1 Marzo 1881.

L'incaricato

Maccanti Giuseppe

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

1 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 6°,4 C
Alt. med. mm. 751,38	» mass.ª + 11. 0 »
Al liv. del mare 753,15	» media † 8, 6 »
Umidità media: 91°, 8	Ven. do. vario.

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, nebbia rara, pioggia

Altezza dell'acqua caduta mm. 17. 63.

Nella mattina del giorno 2 qualche traccia di neve.

2 Marzo — Temp. minima † 0° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

2 Marzo ore 12 min. 15 sec. 36.

Dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere, in Torino, il Conte **CARLO PIOLA CASELLI**.

Soldato fino dalla più giovanile età, con zelo, scienza e valore, raggiungeva il grado di Luogotenente Generale, amato e stimato dall'Esercito tutto.

Capo di Stato maggiore del Generale Cialdini, trovossi sempre nelle guerre combattute per l'Indipendenza italiana.

Rapito ancor giovane all'incosolabile famiglia, agli amici — l'Italia in lui ha perduto il valoroso soldato, l'intemerato cittadino, il fedele patriota.

2 Marzo 1881.

A. C.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

CATECHISMO COPIOSO

compilato secondo la DOTTRINA CRISTIANA *del ven. card.* **Roberto Bellarmino** *per cura dell'Eccellenza Reverendissima di Mons.* Luigi Giordani *Arcivescovo di Ferrara ad uso dei giovanetti delle classi superiori ascritti al Catechismo di Perseveranza.*

È questo il titolo della pubblicazione testè eseguita nella tipografia arcivescovile dello Stabilimento Bresciani. Questa edizione è in tutto e per tutto conforme all'originale che si conserva negli atti della Curia Ecclesiastica arcivescovile, come apparisce dalla autentica dichiarazione emessa da monsignor canonico Fegatelli Pro-Vicario Generale.

Questa edizione ha il vantaggio sopra ogni altra per essere la sola che sia scevra di quelle inesattezze che forse per la troppa fretta occorsero in altra altrove stampata. Contiene anche alcune modificazioni ed aggiunte; sicchè i padri e le madri e i signori maestri possono adoperarla con tutta sicurezza, essendo conforme al testo prescritto dalla sola autorità competente, la quale ha decretato che sia adottata da tutta la diocesi ferrerese.

Si vende allo Stabilimento Bresciani, via Borgoleoni N. 24, al prezzo di cent. 40.

AVVISO

Il sottoscritto avendo dovuto tralasciare la professione, ha consegnato il Gabinetto dentistico — sito in Bologna Via S. Vitale, 21 — all'esimio DOTT. SOLARI del quale crede superfluo enumerarne i meriti, quando si dica che avendo agito ed operato in primari Gabinetti di Parigi e Londra ha elevato pure questo per metodi e sistemi all'altezza di quelli delle grandi città. Quindi il sottoscritto con quella coscienza che lo ha sempre guidato servendo la estesissima clientela oggi è lieto di assicurare i suoi Clienti di aver loro procurato un successore che sotto ad ogni rapporto raccomandabilissimo.

Bernaroli Vincenzo.

E il dott. SOLARI, sapendo come anche in Ferrara vi sia stato taluno il quale non si perita di prendere il suo nome per accaparrarsi numerosa clientela, fa noto che le cure e i consulti suoi hanno luogo solamente in seguito a espressa chiamata.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 1. — *Londra* 28. — *Camera dei lords*. — È stato approvato in prima lettura il progetto di coercizione per l' Irlanda.

Camera dei Comuni. — Dilke dice che il ministro peruviano a Parigi domandò la mediazione della Francia e dell' Inghilterra, che dichiararonsi pronte, se il Chilì accettasse, e domandarono il concorso dell' Italia e della Germania. L' Italia accettò e la Germania ricusò. Istruzioni identiche si telegraferanno ai rappresentanti inglese e francese al Perù ed al Chilì.

Londra 1. — Altri tre reggimenti spedironsi a Natal. Roberts è stato nominato comandante le truppe a Natal e nel Transwal invece di Coley.

Camera dei Comuni — Hartington dichiara che Gladstone è costretto di aggiornare il progetto delle riforme agrarie. Il Gabinetto presenterà domani un progetto su le armi da fuoco. Gli *ostruzionisti* ricominciarono subito gli attacchi impedendo a Childers di presentare il bilancio della guerra.

Dublino 1 — Ieri due individui uccisero vicino a Balinrobe l'intendente fratello del conte Mountmorres.

Berlino 1. — L' imperatore conferì all'ambasciatore di Francia Saint Vallier l' ordine dell' acquila nera.

La *National Zeitung* conferma che pendono trattative col Vaticano. Si tratta di trattative da intavolarsi caso per caso. Sembra attualmente si tratti della diocesi di Fulda. La Germania spedirà alla Conferenza monetaria a Parigi il presidente della Banca Dechend ed il consigliere Schraut.

Roma 28. — SENATO DEL REGNO

Magliani presenta il progetto sulla istituzione della cassa pensioni, e per l' abolizione del corso forzoso; chiede ed ottiene l' urgenza.

Chiede pure che i progetti inviansi contemporaneamente agli uffici. Ciascun ufficio di due commissari.

Anche queste proposte sono ammesse per gli uffici e sono convocati pel 10 marzo a cominciare l' esame dei progetti.

Baccarini dichiara che risponderà nella prossima seduta alla interpellanza di Maiorana circa gli orari per le tariffe delle ferrovie.